

## **Petizione al Sindaco di Belluno contro la prospettata costruzione di un nuovo Supermercato nell'area ex-Agip di Baldenich**



Nella seduta del 26/04/2022, il Consiglio comunale ha consentito un ulteriore passo avanti per la costruzione di un **ennesimo esercizio commerciale nell'area ex-Agip**, adiacente alla rotonda di Baldenich. Va sottolineato che anche i Consiglieri che hanno votato a favore, hanno tutti dichiarato che questo Supermercato non lo vuole nessuno. Questa volta (un po' tardi in realtà) la notizia è trapelata e i cittadini sono rimasti basiti: un altro Supermercato dove in poco più di tre chilometri ci sono ben sette punti vendita in forte concorrenza!

Ma l'iter autorizzativo non è ancora completato e possiamo ancora **salvare il salvabile**, magari ottenendo la riconversione della struttura esistente secondo criteri più utili per riqualificare il quartiere, come per esempio è stato fatto a Milano.

Questo nuovo Supermercato, di cui nessuno sentiva il bisogno, andrebbe ad affacciarsi sulla rotonda di Baldenich e non farebbe che aggravare la congestione del traffico e relativo inquinamento su un tratto di strada già ben noto in quanto nelle ore di punta costringe gli automobilisti ad estenuanti rallentamenti.

Ma c'è anche un **aspetto culturale che non va sottovalutato**. La stazione di servizio ex Agip ENI modello "Bacciocca", dismessa dal 2014 come distributore e recentemente anche come bar, è stata costruita nel 1955 su progetto dell'architetto e urbanista Mario Bacciocchi (1902-1974), di fama nazionale e internazionale che, negli anni 1952-1958 collaborò con Enrico Mattei, presidente dell'ENI, realizzando per l'Agip numerose stazioni di servizio, la più nota e significativa delle quali è quella di Piazzale Accursio a Milano.

La *Bacciocca* rappresenta un'**icona dello sviluppo industriale postbellico del Paese**. Già nel 1956 si afferma: *"Le stazioni di servizio AGIP con le loro linee architettoniche inconfondibili sono ormai parte integrante del paesaggio italiano"*.

In questo caso specifico stiamo parlando di un bel **manufatto rappresentativo della cultura e della storia italiana degli anni 50' e '60**. Un periodo florido, sia dal punto di vista economico, che culturale e sociale. Un periodo in cui, è opportuno sottolinearlo, in totale contrapposizione con quanto avviene ora, l'imprenditoria di livello proponeva soluzioni non banali, socialmente attente e orgogliosamente improntate sulla supremazia del design italiano.

Gli strumenti giuridici di protezione a tutela della ex stazione dell'Agip, che tra l'altro ha più di 50 anni, consentono la dichiarazione di interesse culturale importante ai sensi dell'art.10 del Decreto Legislativo 42 del 2004 (meglio conosciuto come Codice dei Beni Culturali) e possono essere attivati su iniziativa dell'Amministrazione comunale stessa o di altri soggetti aventi diritto.

**Non perdiamo l'occasione di difendere, con un moto di orgoglio, una testimonianza della creatività italiana che ci fa onore nel mondo.**